SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 135° — Numero 229

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 30 settembre 1994** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 aprile 1994.

Concessione della bandiera di guerra al Centro telematico sperimentazioni, riparazioni e rifornimenti materiali delle trasmissioni dell'Esercito italiano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 12 e 87 della Costituzione della Repubblica italiana;

Visto il regio decreto-legge 24 settembre 1923, n. 2072, convertito in legge 24 dicembre 1925, n. 2264, contenente norme per l'uso della bandiera nazionale;

Visto il regio decreto 18 febbraio 1932, concernente approvazione del regolamento sul servizio territoriale;

Visto il regio decreto 11 maggio 1936, concernente approvazione del regolamento sul servizio di presidio;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 ottobre 1947, n. 1152, sull'adozione di una bandiera per l'Esercito e per l'Aeronautica militare nonché per i reparti della Marina militare;

Ritenuto di dover dotare della bandiera di guerra il Centro telematico sperimentazioni, riparazioni e rifornimenti materiali delle trasmissioni dell'Esercito italiano;

Sulla proposta del Ministro della difesa;

Decreta:

È concessa la bandiera di guerra al Centro telematico sperimentazioni, riparazioni e rifornimenti materiali delle trasmissioni dell'Esercito italiano che ne custodirà il vessillo.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo per i riscontri di competenza e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1994

SCÀLFARO

FABBRI, *Ministro della difesa*

94A6259

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 settembre 1994.

Scioglimento del consiglio comunale di Casnigo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Casnigo (Bergamo), a seguito delle dimissioni del sindaco, che hanno comportato la decadenza dell'intera giunta, non ha provveduto, nei termini di legge, a ricostituire gli organi di amministrazione dell'ente, negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge, di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Casnigo (Bergamo) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Sebastiano Di Marco Pizzongolo è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1994

SCÀLFARO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Casnigo (Bergamo) si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate dal sindaco, in data 6 luglio 1994, che hanno comportato la decadenza dell'intera giunta.

Il consiglio suddetto si è dimostrato incapace di provvedere alla ricostituzione dei normali organi di amministrazione dell'ente; infatti, le sedute del 29 agosto, del 3 e 4 settembre 1994 risultavano infruttuose.

Scaduto, pertanto, il termine assegnato dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e constatato che non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per la mancata elezione del sindaco e della giunta, il prefetto di Bergamo ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, del quale ha disposto, con provvedimento n. 2070/13.1/Gab. del 6 settembre 1994, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerata la carenza del suddetto consiglio comunale in ordine ad un tassativo adempimento prescritto dalla legge, di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Casnigo (Bergamo) ed alla nomina del commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Sebastiano Di Marco Pizzongolo.

Roma, 14 settembre 1994

Il Ministro dell'interno: MARONI

94A6260

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 settembre 1994.

Scioglimento del consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di San Giorgio di Nogaro (Udine), a seguito delle dimissioni presentate da dodici consiglieri su venti assegnati dalla legge, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro (Udine) è sciolto.

Art. 2.

Il rag. Leonardo Casavola è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1994

SCÀLFARO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro (Udine) — al quale la legge assegna venti membri — si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in tempi diversi, da dodici consiglieri.

Il prefetto di Udine, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 4155/13.1/Gab. del 9 settembre 1994, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo stata superata la soglia di depauperamento oltre la quale il consiglio non può rinnovarsi per surrogazione, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro (Udine) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del rag. Leonardo Casavola.

Roma, 14 settembre 1994

Il Ministro dell'interno: MARONI

94A6261

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 settembre 1994.

Scioglimento del consiglio comunale di Vibonati.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Vibonati (Salerno), a causa delle dimissioni presentate da nove consiglieri su quindici assegnati dalla legge, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Vibonati (Salerno) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Rosangela Cillis è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1994

SCÀLFARO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Vibonati (Salerno) — al quale la legge assegna quindici membri — si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in data 24 agosto 1994, da nove consiglieri.

Il prefetto di Salerno, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 13.4/5311/Gab. del 24 agosto 1994, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo stata superata la soglia di depauperamento oltre la quale il consiglio non può rinnovarsi per surrogazione, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Vibonati (Salerno) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Rosangela Cillis.

Roma, 14 settembre 1994

Il Ministro dell'interno: MARONI

94A6262

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 settembre 1994.

Scioglimento del consiglio comunale di Romagnano al Monte.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Romagnano al Monte (Salerno), a causa delle dimissioni presentate da otto consiglieri su quindici assegnati dalla legge, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Romagnano al Monte (Salerno) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Vincenzo Monace è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1994

SCÀLFARO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Romagnano al Monte (Salerno) — al quale la legge assegna quindici membri — si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in data 9 settembre 1994, da otto consiglieri.

Il prefetto di Salerno, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 13.4.5566/Gab. del 12 settembre 1994, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo stata superata la soglia di depauperamento oltre la quale il consiglio non può rinnovarsi per surrogazione, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Romagnano al Monte (Salerno) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Vincenzo Monaco.

Roma, 14 settembre 1994

Il Ministro dell'interno: MARONI

94A6263

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 settembre 1994.

Scioglimento del consiglio comunale di Santa Maria a Monte.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Santa Maria a Monte (Pisa), a causa delle dimissioni presentate da sedici consiglieri su trenta assegnati dalla legge, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Santa Maria a Monte (Pisa) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Giovanni Forte è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1994

SCÀLFARO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Santa Maria a Monte (Pisa) — al quale la legge assegna trenta membri — si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in tempi diversi, da sedici consiglieri.

Il prefetto di Pisa, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 1421/13.1/Gab. del 10 settembre 1994, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo stata superata la soglia di depauperamento oltre la quale il consiglio non può rinnovarsi per surrogazione, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Santa Maria a Monte (Pisa) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Giovanni Forte.

Roma, 14 settembre 1994

Il Ministro dell'interno: MARONI

94A6264

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 settembre 1994.

Scioglimento del consiglio comunale di Martellago.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Martellago (Venezia), a causa delle dimissioni presentate da venticinque consiglieri su trenta assegnati dalla legge, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Martellago (Venezia) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Giovanni Bardino è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1994

SCÀLFARO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Martellago (Venezia) — al quale la legge assegna trenta membri — si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in tempi diversi, da venticinque consiglieri.

Il prefetto di Venezia, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 21/Gab.94 del 3 settembre 1994, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo stata superata la soglia di depauperamento oltre la quale il consiglio non può rinnovarsi per surrogazione, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Martellago (Venezia) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Giovanni Bardino.

Roma, 14 settembre 1994

Il Ministro dell'interno: MARONI

94A6265

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 settembre 1994.

Scioglimento del consiglio comunale di Pianiga.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 21 novembre 1993 sono stati eletti il consiglio comunale di Pianiga (Venezia), ed il sindaco nella persona del sig. Dino Stocco;

Considerato che, con sentenza n. 953, in data 30 giugno 1994, pronunciata dalla Corte di appello di Venezia, il predetto amministratore è stato dichiarato ineleggibile alla carica di sindaco e di consigliere;

Ritenuto, pertanto, che ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 21, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, che ha sostituito l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Pianiga (Venezia) è sciolto.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1994

SCÀLFARO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Pianiga (Venezia) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 21 novembre 1993, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Dino Stocco.

Il citato amministratore, con sentenza n. 953, pronunciata dalla Corte di appello di Venezia, in data 30 giugno 1994, è stato dichiarato ineleggibile alla carica di sindaco e consigliere, ai sensi dell'art. 2, n. 5, della legge 23 aprile 1981, n. 154. Per effetto della citata pronuncia il sig. Dino Stocco è decaduto di diritto dalle cariche ricoperte.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 20, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, in base al quale la decadenza del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 20 della legge 25 marzo 1993, n. 81, e del successivo art. 21, che ha sostituito l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Pianiga (Venezia).

Roma, 15 settembre 1994

Il Ministro dell'interno: MARONI

94A6266

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 settembre 1994.

Scioglimento del consiglio comunale di Scandeluzza.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Scandeluzza (Asti), a causa delle dimissioni presentate da dieci consiglieri su quindici assegnati dalla legge, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Scandeluzza (Asti) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Paolo Mastrocola è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1994

SCÀLFARO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Scandeluzza (Asti) — al quale la legge assegna quindici membri — si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in tempi diversi, da dieci consiglieri.

Il prefetto di Asti, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b)* n. 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 4130/13.4/102Gab del 15 settembre 1994, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo stata superata la soglia di depauperamento oltre la quale il consiglio non può rinnovarsi per surrogazione, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Scandeluzza (Asti) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Paolo Mastrocola.

Roma, 15 settembre 1994

Il Ministro dell'interno: MARONI

94A6267

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 16 settembre 1994.

Accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento della conservatoria dei registri immobiliari di Civitavecchia.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, con la legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la nota della direzione compartimentale del territorio per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise n. 5124 del 20 luglio 1994 con la quale è stata comunicata la causa ed il periodo di mancato o irregolare funzionamento della conservatoria dei registri immobiliari di Civitavecchia;

Ritenuto che il mancato o irregolare funzionamento del citato ufficio è da attribuirsi allo sciopero del direttore reggente verificatosi l'8 luglio 1994;

Ritenuto che la suesposta causa deve considerarsi evento di carattere eccezionale, che ha causato il mancato o irregolare funzionamento dell'ufficio, creando disagi anche ai contribuenti;

Considerato che, ai sensi del citato decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, occorre accertare il periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'ufficio presso il quale si è verificato l'evento eccezionale;

Decreta:

Il periodo di mancato o irregolare funzionamento del sottoindicato ufficio è accertato come segue:

IL GIORNO 8 LUGLIO 1994

Regione Lazio:

conservatoria dei registri immobiliari di Civitavecchia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 settembre 1994

p. *Il direttore generale:* COLICA

94A6281

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 20 settembre 1994.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Unione allevatori della montagna veronese - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Verona, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 4 maggio 1994 effettuata nei confronti della società cooperativa «Unione allevatori della montagna veronese - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Verona, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente predetto aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Decreta:

La società cooperativa «Unione allevatori della montagna veronese - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Verona, costituita per rogito notaio dott. Gianfranco Tomezzoli il 23 agosto 1971, repertorio n. 6673, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed il dott. Fabio Felicini nato a Chiusi (Siena) il 21 febbraio 1948, residente a Verona in via Pescetti n. 5, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 settembre 1994

Il Ministro: MASTELLA

94A6282

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 21 febbraio 1994.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di diploma universitario in chimica.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312 - Libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28 - Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 - Riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245, recante norme sul piano triennale di sviluppo;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13 - Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Uditi i pareri del Consiglio universitario nazionale in merito all'ordinamento didattico del corso di diploma universitario in chimica espressi nelle adunanze del 22 aprile 1993 e 20 gennaio 1994;

Sentito il parere del Consiglio nazionale dei chimici;

Riconosciuta la necessità di modificare le tabelle I e II dell'ordinamento didattico universitario e di aggiungere, dopo la tabella XIX del medesimo, la tebella XIX-*bis*, relativa al corso di diploma universitario in chimica;

Decreta:

Articolo unico

All'elenco della lauree e dei diplomi di cui alla tabella I, annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunto il diploma universitario in chimica.

La tabella II annessa al predetto regio decreto è integrata nel senso che le facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e chimica industriale possono rilasciare l'anzidetto diploma universitario in chimica.

Dopo la tabella XIX, annessa al citato decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunta la tabella XIX-*bis*, relativa al diploma universitario in chimica.

L'anzidetta tabella è allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 febbraio 1994

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 1994
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 144

ALLEGATO

Tabella XIX-*bis*

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN CHIMICA

Art. 1. — Presso le facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e le facoltà di chimica industriale è istituito il diploma universitario in chimica. Il corso di diploma ha lo scopo di fornire agli studenti adeguata conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici orientata alla formazione di esperti in attività applicativo-operative rese sempre più sofisticate dalle nuove tecnologie.

Il corso di diploma può essere articolato in indirizzi finalizzati allo sviluppo di specifiche professionalità e formerà addetti alla sintesi, caratterizzazione, analisi e produzione di prodotti chimici, in grado di utilizzare, anche con valutazione critica, apparecchiature ed attrezzature scientifiche sofisticate.

In particolare verranno formati tecnici con competenze specifiche nei seguenti settori:

analisi chimica;

analisi e controllo dei prodotti e dei materiali;

sintesi chimica;

controllo della produzione industriale;

controllo dei processi industriali;

analisi chimico-cliniche;

analisi e controllo dei beni culturali ed ambientali;

gestione di impianti pilota;

gestione di impianti industriali.

Il diplomato in chimica potrà operare in tutti i settori fondamentali dell'industria chimica, in laboratori di ricerca ed in laboratori di controllo ed analisi.

La durata del corso di diploma è fissata in tre anni.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di «diplomato universitario in chimica», indipendentemente dall'indirizzo seguito, che verrà invece menzionato nel certificato di diploma.

Art. 2. — L'iscrizione al corso è regolata dalle vigenti disposizioni in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito dal senato accademico su proposta del consiglio della facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

Art. 3 *(Corsi di laurea e diplomi affini. Riconoscimenti)*. — Ai fini del proseguimento degli studi il corso di diploma universitario di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in chimica, chimica industriale e scienza dei materiali.

Nell'ambito dei corsi affini, i consigli delle strutture didattiche riconosceranno gli insegnamenti seguiti con esito positivo facendo riferimento alla loro validità culturale, propedeutica o professionale per la formazione richiesta dal corso al quale sono chiesti il trasferimento o l'iscrizione. In tali occasioni i consigli delle strutture didattiche stabiliranno, salvo colloqui integrativi su argomenti specifici e ferma restando l'equivalenza di due semestralità ad una annualità, i moduli che possono essere riconosciuti nel passaggio dell'uno all'altro dei corsi ed indica l'anno di corso, di norma il terzo, cui lo studente può iscriversi.

Art. 4 *(Articolazione del corso di studi)*. — L'attività didattica complessiva comprende non meno di 500 ore/anno. Essa è comprensiva delle esercitazioni (teoriche e di laboratorio), seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di elaborati.

Le attività corrispondenti al tirocinio ed in parte quelle della formazione professionalizzante (v. art. 5), possono essere svolte presso qualificati enti pubblici e privati mediante stipula di apposite convenzioni.

Art. 5 *(Ordinamento didattico)*. — L'ordinamento didattico è formulato con riferimento alle aree disciplinari, intese come insieme di settori disciplinari scientificamente affini, aventi lo scopo di raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi. L'ordinamento didattico è articolato nella formazione di base, nella formazione professionalizzante e nel tirocinio.

FORMAZIONE DI BASE
(17 annualità)

Area matematica.

Lo studente deve acquisire le conoscenze di base del calcolo differenziale ed integrale, della geometria analitica, dei fondamenti dell'algebra moderna, dell'algebra lineare, dei metodi numerici per la risoluzione di problemi di calcolo, ivi compresa la conoscenza di un adeguato linguaggio di programmazione.

Sono obbligatorie:

una annualità nel settore A01A, A01B, A01C, A02A, A02B, A03X;

una annualità nel settore A04A.

Area fisica.

Lo studente deve acquisire le nozioni fondamentali della fisica classica, della misura fisica e delle tecniche del laboratorio di fisica, le nozioni di base delle proprietà fisiche dei solidi e delle loro interazioni con le radiazioni. In particolare dovrà acquisire conoscenze della meccanica del punto e del continuo, e degli argomenti principali della termodinamica classica e statistica, dell'elettromagnetismo e dell'ottica classica e quantistica.

Sono obbligatorie:

due annualità nel settore B01A;

una delle due annualità sarà un corso di laboratorio.

Area chimica.

Lo studente deve acquisire i principi fondamentali della chimica analitica, della chimica fisica, della chimica generale, della chimica inorganica e della chimica organica nei loro aspetti teorici e sperimentali.

Sono contenuti irrinunciabili: il sistema periodico degli elementi e la struttura atomica; la struttura molecolare ed il legame chimico; chimica nucleare e radiochimica; termodinamica chimica; le soluzioni; le reazioni chimiche; acidi e basi; fenomeni redox; gas, liquidi e solidi; cambiamenti di fase; cinetica chimica; elettrochimica; principi ed applicazioni delle spettroscopie; principi e tecniche dell'analisi chimica; relazioni fra struttura e proprietà; chimica degli elementi nei vari stati di ossidazione; chimica dei composti metallorganici; meccanismi di reazione, gruppi funzionali organici; composti aromatici; sistemi ciclici; stereochimica; zuccheri, peptidi; macromolecole naturali e di sintesi.

Sono obbligatorie:

tre annualità nel settore C01A;

tre annualità nel settore C02X;

tre annualità nel settore C03X;

tre annualità nel settore C05X.

Delle tre annualità per ogni settore diciplinare due sono corrispondenti a quelle dell'omologo corso di laurea mentre la terza sarà un corso teorico-pratico specifico per il corso di diploma.

Gli studenti sono, inoltre, tenuti a frequentare e superare il relativo esame di un corso opzionale, scelto fra quelli attivati nella facoltà presenti nei settori che iniziano con le lettere A, B, C, D, E, I, che potrà servire o per approfondire i contenuti delle aree precedentemente indicate o per affrontare argomenti non trattati ma che servano ad indirizzare lo studente verso la formazione professionalizzante.

FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE E TIROCINIO
(5.0 annualità)

La formazione professionalizzante, insieme al tirocinio, dà un orientamento specifico alla formazione dello studente, così da favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro. Al fine di aderire in modo flessibile alle necessità del mondo produttivo e della ricerca e dello sviluppo, la formazione professionalizzante è costituita da 5.0 annualità scelte da un elenco di corsi appositamente costituito all'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, di cui almeno una dedicata alle attività di tirocinio (v. art. 4) ed una dedicata ad affrontare problemi di organizzazione aziendale e/o di diritto industriale (settori: N04X, P02D).

I corsi professionalizzanti possono essere proposti allo studente anche sulla base del lavoro di tirocinio.

Art. 6 *(Esame di diploma)*. — L'esame di diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato. L'esame, da sostenersi con modalità stabilite dal consiglio delle strutture didattiche, consiste nella discussione sull'attività svolta nell'ambito del tirocinio.

Art. 7 *(Regolamento dei corsi di diploma)*. — I consigli delle competenti strutture didattiche determineranno, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione del corso di diploma, in accordo con quanto previsto dall'art. 11, secondo comma, della legge n. 341/1990.

In particolare sarà indicato il piano di studi, nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica e di area disciplinare di cui all'art. 5.

Nel manifesto degli studi saranno almeno individuati:

i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari o integrati), con le relative denominazioni e propedeuticità di esame;

la durata di ciascun corso di insegnamento;

la collocazione degli insegnamenti nei successivi periodi didattici (anni o semestri);

le prove di valutazione degli studenti;

i vincoli per l'iscrizione agli anni corso successivi al primo.

Il Ministro dell'università
e della ricerca scientifica e tecnologica
COLOMBO

94A6250

DECRETO 31 marzo 1994.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di diploma universitario della facoltà di ingegneria.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312 - Libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28 - Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 - Riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo, ed in particolare gli articoli 16 e 17;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245 - Norme sul piano triennale di sviluppo dell'Università;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13 - Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Uditi i pareri del Consiglio universitario nazionale in merito al riordino dei corsi di diploma universitario della facoltà di ingegneria;

Sentito il Consiglio nazionale degli ingegneri;

Riconosciuta la necessità di modificare le tabelle I e II dell'ordinamento didattico universitario, nonché la tabella XXIX-*bis* del medesimo, relativa ai corsi di diploma universitario della facoltà di ingegneria;

Decreta:

Art. 1.

All'elenco delle lauree e dei diplomi di cui alla tabella I, annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, sono aggiunti il diploma universitario in ingegneria dell'automazione ed il diploma universitario in ingegneria energetica.

Inoltre è soppresso il diploma universitario in ingegneria informatica ed automatica ed è aggiunto il diploma universitario in ingegneria informatica.

Art. 2.

La tabella II annessa al predetto regio decreto è integrata e modificata nel senso che la facoltà di ingegneria può rilasciare anche i seguenti diplomi universitari, di cui alla allegata tabella XXIX-*bis*:

ingegneria dell'automazione;

ingegneria energetica;

ingegneria informatica.

Dalla stessa tabella va eliminato il diploma universitario in ingegneria informatica ed automatica.

Art. 3.

La tabella XXIX-*bis* annessa al citato decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è soppressa e sostituita dalla nuova tabella XXIX-*bis*, allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante, relativa ai corsi di diploma universitario della facoltà di ingegneria.

Art. 4.

Entro tre anni dalla data di applicazione del presente decreto, le università procederanno, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341, ad adeguare alla nuova tabella XXIX-*bis*, allegata al presente decreto, i corsi di diploma universitario afferenti alla facoltà di ingegneria attualmente attivati.

Art. 5.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del corso di diploma universitario.

Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti, qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento.

L'opzione potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del nuovo corso di studi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 marzo 1994

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 1994
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 142

ALLEGATO

Tabella XXIX-*bis*

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Art. 1 *(Istituzione e obiettivi dei corsi di diploma universitario)*. — 1.1. Presso le facoltà di ingegneria possono essere istituiti i seguenti corsi di diploma universitario, di durata triennale:

1) ingegneria aerospaziale;

2) ingegneria biomedica;

3) ingegneria chimica;

4) ingegneria dell'ambiente e delle risorse;

5) ingegneria dell'automazione;

6) ingegneria delle infrastrutture;

7) ingegneria delle telecomunicazioni;

8) ingegneria elettrica;

9) ingegneria elettronica;

10) ingegneria energetica;

11) ingegneria informatica;

12) ingegneria logistica e della produzione;

13) ingegneria meccanica.

Può inoltre esservi istituito il corso di diploma universitario in edilizia.

1.2. Ad eccezione dei corsi di diploma universitario in ingegneria biomedica, in ingegneria dell'ambiente e delle risorse, in ingegneria dell'automazione e in ingegneria logistica e della produzione, aventi caratteristiche intersettoriali, tutti gli altri corsi di diploma afferiscono a uno dei tre seguenti settori, corrispondenti a vaste aree scientifico-culturali e a distinti ambiti professionali:

1) settore civile - corso di diploma universitario in ingegneria delle infrastrutture;

2) settore dell'informazione - corsi di diploma universitario in: ingegneria delle telecomunicazioni, ingegneria elettronica, ingegneria informatica;

3) settore industriale - corsi di diploma universitario in: ingegneria aerospaziale, ingegneria chimica, ingegneria elettrica, ingegneria energetica, ingegneria meccanica.

1.3. I corsi di diploma universitario possono essere articolati in orientamenti, stabiliti da ciascuna facoltà all'atto dell'emanazione del proprio regolamento. Per ogni corso di diploma può essere costituito un unico consiglio, indipendentemente dal numero degli orientamenti.

1.4. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di «diplomato in ingegneria....», con la specificazione del corso di diploma seguito.

1.5. Obiettivo generale di ciascun corso di diploma è quello di formare tecnici con preparazione di livello universitario, qualificati anche per svolgere attività di supporto alla ricerca e per recepire e gestire l'innovazione adeguandosi all'evoluzione scientifica e tecnologica. Si richiede pertanto una buona formazione di base, rivolta, però, più agli aspetti applicativi che a quelli teorico-astratti; una preparazione ingegneristica a largo spettro, anche se orientata a un settore specifico; una formazione professionalizzante che addestri all'utilizzo delle conoscenze di base e ingegneristiche per la soluzione di problemi applicativi.

Art. 2 *(Accesso ai corsi di diploma universitario)*. — 2.1. L'iscrizione ai corsi di diploma è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

2.2. Il numero degli iscritti al primo anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture e alle risorse disponibili, alle prevedibili esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 9, quarto comma, della legge n. 341/1990. In ogni caso, per realizzare una efficace attività didattica con adeguata assistenza agli studenti, la singola classe di insegnamento dovrà avere un numero di studenti iscritti non superiore, di norma, alle cento unità.

2.3. Le modalità delle eventuali prove per l'ammissione al primo anno di corso sono stabilite dal consiglio di facoltà.

Art. 3 *(Corsi di laurea e diploma universitario affini)*. — 3.1. Ai fini del proseguimento degli studi i corsi di diploma universitario di cui all'art. 1 sono dichiarati mutuamente affini ed affini a tutti i corsi di laurea della facoltà di ingegneria di cui all'art. 1 della tabella XXIX [decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989 (*Gazzetta Ufficiale* 10 agosto 1989, n. 186) e successive modificazioni ed integrazioni].

3.2. Il criterio generale per il riconoscimento degli insegnamenti seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario è quello della loro validità culturale (propedeutica o professionale) nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento della laurea. Conseguentemente la facoltà potrà riconoscere tutti, o parte, degli insegnamenti seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario, indicando le singole corrispondenze, anche parziali, con gli insegnamenti del corso di laurea; la facoltà indicherà, inoltre sia gli insegnamenti integrativi atti a completare la formazione necessaria per inserirsi nel corso di laurea, sia gli insegnamenti specifici del corso di laurea necessari per conseguire la laurea stessa. Gli insegnamenti integrativi non sono necessariamente propedeutici agli insegnamenti specifici.

3.3. Il consiglio di facoltà indicherà, inoltre, l'anno del corso di laurea cui lo studente si potrà iscrivere; tale anno di corso non potrà in ogni caso essere superiore al terzo.

3.4. Nei trasferimenti degli studenti tra diversi corsi di diploma universitario o da un corso di laurea ad un corso di diploma universitario, sempre della facoltà di ingegneria, il competente consiglio di facoltà riconoscerà gli insegnamenti seguendo il criterio della loro utilità ai fini della formazione richiesta per il conseguimento del nuovo titolo ed indicherà il piano degli studi da completare per conseguire il titolo stesso e l'anno di corso cui lo studente potrà iscriversi. La facoltà identificherà i modi più appropriati per consentire, sia agli studenti iscritti come fuori corso ad un corso di laurea, sia a quelli che abbiano interrotto gli studi nell'ambito di un corso di laurea in ingegneria, di completare i propri studi con il conseguimento di un diploma universitario.

3.5. I corsi di diploma universitario e quelli di laurea aventi identica denominazione sono considerati strettamenti affini.

3.6. La facoltà, nel riconoscere gli studi di un corso di diploma per il proseguimento nel corso di laurea strettamente affine, riconoscerà gli studi completati in misura tale che, per conseguire la laurea, il numero degli insegnamenti ulteriori, sia integrativi, sia propri del corso di laurea, non sia di norma superiore, rispettivamente, a quattro annualità e a quattordici annualità. Nel caso di proseguimento degli studi la facoltà dovrà quindi tenere presente i predetti vincoli nel formulare i relativi piani di studio.

Art. 4 *(Articolazione del corso degli studi).* — 4.1. La durata degli studi dei corsi di diploma universitario in ingegneria è stabilita in tre anni.

4.2. Ciascuno dei tre anni di corso potrà essere articolato in periodi didattici più brevi, specificandoli nel regolamento della facoltà.

4.3. Complessivamente l'attività didattica assistita comprende almeno 2100 ore organizzate in 30 moduli didattici. Di esse, almeno 500 ore sono di attività pratiche di laboratorio o di tirocinio. L'attività di laboratorio potrà anche essere associata ai diversi corsi di insegnamento. L'attività di laboratorio e di tirocinio potrà essere svolta all'interno o all'esterno dell'Università, anche in relazione ad un elaborato finale, presso qualificati enti pubblici e privati, italiani e stranieri. L'attività di tirocinio, opportunamente documentata e sottoposta a corrispondente valutazione, potrà essere ritenuta dal consiglio della competente struttura didattica, equivalente, al massimo, a due moduli didattici.

4.4. L'ordinamento didattico è formulato con riferimento al modulo didattico che comprende un'attività didattica assistita (lezioni, esercitazioni teoriche e pratiche, laboratori, ecc.) di almeno 50 ore. Per conseguire il diploma universitario occorre aver superato con esito positivo l'accertamento relativo agli insegnamenti previsti nel piano degli studi, con modalità di esame stabilite dal consiglio di facoltà. La facoltà, nello stabilire le prove di valutazione della preparazione degli studenti, seguirà criteri di continuità e di accorpamento in modo da limitare il numero degli esami tradizionali a un valore sensibilmente inferiore a quello dei moduli didattici.

4.5. Le tabelle di cui all'art. 7 riportano per ciascun diploma universitario il numero dei moduli didattici e i relativi settori scientifico-disciplinari da includere obbligatoriamente nei curricula didattici. La facoltà completerà le indicazioni, fino ai trenta moduli didattici, in modo da raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi.

4.6. L'esame di diploma consiste in una discussione orale avente lo scopo di accertare la preparazione di base e professionale del candidato; in esso potrà essere discusso un elaborato scritto.

Art. 5 *(Regolamento dei corsi di diploma universitario).* — 5.1. I consigli delle competenti strutture didattiche determinano, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione dei corsi di diploma universitario in accordo con quanto previsto dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

5.2. In particolare, nel regolamento sarà indicato il piano degli studi nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica assistita e di settore scientifico-disciplinare di appartenenza dei moduli didattici.

5.3. Nel piano degli studi sarà individuata la denominazione degli insegnamenti; ciascun insegnamento sarà costituito da un singolo modulo o dalla integrazione di diversi moduli o frazioni di moduli. Le denominazioni degli insegnamenti sono, di norma, quelle indicate nei settori scientifico-disciplinari di cui all'art. 14 della legge n. 341/1990. Nei casi in cui l'insegnamento sia specifico del diploma universitario, nel senso di differire dall'insegnamento omonimo utilizzato nel corso di laurea, occorre aggiungere alla sua denominazione la sigla (D.U.). Le denominazioni di insegnamenti integrati, formati con moduli didattici appartenenti a settori scientifico-disciplinari differenti, saranno diverse da quelle riportate nei settori stessi. L'identità di denominazione di insegnamenti comuni a più corsi di diploma non comporta necessariamente identità di programma e di svolgimento, e quindi di docente.

5.4. Nel regolamento sarà altresì indicata la collocazione degli insegnamenti nei successivi periodi didattici e le loro eventuali propedeuticità. Saranno inoltre specificate le attività pratiche e di laboratorio associate ai singoli corsi, le prove di valutazione e la composizione delle relative commissioni, le modalità dell'esame finale di diploma.

5.5. Nel regolamento saranno infine riportati i vincoli, quanto ad insegnamenti positivamente superati, perché uno studente possa iscriversi a un anno di corso successivo.

5.6. Il consiglio di facoltà potrà prevedere seminari e brevi corsi, da frequentare anche presso altre facoltà, al fine di favorire una migliore formazione umanistica; potrà altresì prevedere brevi corsi sulle norme e i principi del disegno tecnico per quegli studenti il cui iter degli studi precedenti non li abbia previsti.

5.7. La facoltà potrà inoltre prevedere che lo studente dimostri la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera. Le modalità dell'accertamento saranno definite dalla facoltà stessa. Particolari corsi di insegnamento delle lingue potranno essere istituiti dall'Ateneo anche utilizzando uno dei moduli didattici a scelta.

Art. 6 *(Docenza).* — 6.1. La copertura dei moduli didattici attivati è attribuita dal consiglio di facoltà a professori di ruolo dello stesso settore scientifico-disciplinare o di settore affine, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980, ovvero, per affidamento, a professori di ruolo o a ricercatori confermati, sempre del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settore affine.

6.2. Al fine di facilitare il ricorso a qualificate esperienze e professionalità esterne potranno essere affidati moduli didattici, con le modalità previste negli statuti delle singole università, a professori a contratto.

Art. 7 *(Ordinamento dei corsi di diploma universitario).* — 7.1. I curricula dei diplomi universitari in ingegneria sono formulati con riferimento al modulo didattico. Nelle tabelle che seguono sono riportate le indicazioni di uno o più settori scientifico-disciplinari con il relativo numero di moduli didattici; quando necessario, è anche riportata una precisazione dei contenuti scientifico-professionali.

7.2. Nella tabella *A* sono indicati i moduli didattici che concorrono a creare la cultura di base e le competenze, anche strumentali, comuni a tutti i diplomi universitari in ingegneria.

7.3. Nelle tabelle *B* sono specificati i moduli didattici comuni a tutti i diplomi universitari di un medesimo settore, i quali hanno la finalità di caratterizzare gli aspetti di base e professionali di ciascuno dei tre settori dell'ingegneria (civile, dell'informazione, industriale).

7.4. Nelle tabelle *C* sono riportati gli ulteriori moduli didattici, specifici dei singoli corsi di diploma, i quali hanno l'obiettivo di fornire la cultura specifica e le competenze professionali generali di ogni singolo corso.

7.5. Per i corsi di diploma intersettoriali, le tabelle *D*, unitamente alla tabella *A*, indicano l'ordinamento didattico complessivo.

7.6. Gli orientamenti di un corso di diploma hanno l'obiettivo di far approfondire, in un particolare campo, sia competenze di tipo metodologico, sia tecnico-progettuali, realizzative e di esercizio. I moduli didattici, in numero non inferiore a tre, sono scelti dalla facoltà, in accordo con l'obiettivo indicato, in fase di formulazione del proprio regolamento.

Art. 8 *(Norme transitorie).* — 8.1. Le università dove sono attivati corsi di diploma universitario in ingegneria non compresi nell'art. 1, possono richiedere la loro sostituzione secondo la seguente corrispondenza:

diploma universitario in ingegneria informatica ed automatica - diploma universitario in ingegneria informatica o, in alternativa, diploma universitario in ingegneria dell'automazione.

8.2. Entro tre anni dall'entrata in vigore del presente decreto le università degli studi e i politecnici dovranno chiedere l'adeguamento dell'ordinamento didattico in conformità al presente decreto.

TABELLA A

Moduli didattici comuni a tutti i D.U. in Ingegneria

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
A02A-A01C A03X-A04A A01A-A01B A02B-S01A	Analisi matematica - Geometria Fisica matematica - Analisi numerica Logica matematica - Algebra Probabilità e statistica matematica - Statistica	4	MATEMATICA
B01A	Fisica generale	1	FISICA
B01A-B03X	Fisica generale - Struttura della materia	1	FISICA
C06X	Chimica	1	CHIMICA
K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni	1	INFORMATICA DI BASE
H15X I27X P01A	Estimo Ingegneria economico-gestionale Economia politica	1	ECONOMIA E GESTIONE

TABELLE B

Moduli didattici comuni a tutti i D.U. di uno stesso settore

TABELLA B.1 - SETTORE CIVILE

(D.U. in Ingegneria delle Infrastrutture)

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
H01A H01B-H01C	Idraulica Costruzioni idrauliche - Costruzioni marittime	1	
D02B H06X	Geologia applicata Geotecnica	1	
H07A	Scienza delle costruzioni	1	
H07B	Tecnica delle costruzioni	1	
H11X	Disegno	1	
I14A	Scienza e tecnologia dei materiali	1	

TABELLA B.2 - SETTORE DELL'INFORMAZIONE

(D.U. in: Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Informatica)

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
I17X	Elettrotecnica	1	
K01X	Elettronica	1	
K02X K03X	Campi elettromagnetici Telecomunicazioni	1	
K04X	Automatica	1	
K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni	2	

TABELLA B.3 - SETTORE INDUSTRIALE

(D.U. in: Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica, Ingegneria Energetica e Ingegneria Meccanica)

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
H07A I08A	Scienza delle costruzioni Progettazione meccanica e costruzione di macchine	1	MECCANICA DEI SOLIDI
I07X I09X	Meccanica applicata alle macchine Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	1	
I05A I03X I15B	Fisica tecnica industriale Fluidodinamica Principi di ingegneria chimica	1	TERMODINAMICA E TRASMISSIONE DEL CALORE
I04C	Sistemi e tecnologie energetici	1	SISTEMI ENERGETICI
I17X	Elettrotecnica	1	PRINCIPI E APPLICAZIONI
I10X I13X I14A I18X I19X	Tecnologie e sistemi di lavorazione Metallurgia Scienza e tecnologia dei materiali Convertitori, macchine e azionamenti elettrici Sistemi elettrici per l'energia	1	MATERIALI E RELATIVE TECNOLOGIE

TABELLE C

Moduli didattici specifici di ogni singolo D.U.

SETTORE 1 - CIVILE

TABELLA C.1.1 - D.U. in INGEGNERIA DELLE INFRASTRUTTURE

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
H01A H01B H01C	Idraulica Costruzioni idrauliche Costruzioni marittime	1	
H02X	Ingegneria sanitaria-ambientale	1	
H03X	Strade, ferrovie ed aeroporti	1	
H04X	Trasporti	1	
H05X	Topografia e cartografia	1	
I04C	Sistemi e tecnologie energetici	1	
I07X	Meccanica applicata alle macchine	1	
I17X I18X I19X	Elettrotecnica Convertitori, macchine e azionamenti elettrici Sistemi elettrici per l'energia	1	ELETTROTECNICA E SUE APPLICAZIONI

+ 7 moduli didattici da definire in sede locale.

SETTORE 2 - DELL'INFORMAZIONE

TABELLA C.2.1 - D.U. in INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
K03X	Telecomunicazioni	4	ELABORAZIONE, TRASMISSIONE E COMMUTAZIONE DELL'INFORMAZIONE
K02X	Campi elettromagnetici	2	
K10X	Misure elettriche ed elettroniche	1	
K01X	Elettronica	1	

+ 7 moduli didattici da definire in sede locale.

SETTORE 2 - DELL'INFORMAZIONE

TABELLA C.2.2 - D.U. in INGEGNERIA ELETTRONICA

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
K01X	Elettronica	4	COMPONENTI, CIRCUITI E TECNOLOGIE
K10X	Misure elettriche ed elettroniche	1	
K02X	Campi elettromagnetici	1	
K03X	Telecomunicazioni	1	
K04X K02X K03X	Automatica Campi elettromagnetici Telecomunicazioni	1	

+ 7 moduli didattici da definire in sede locale.

SETTORE 2 - DELL'INFORMAZIONE

TABELLA C.2.3 - D.U. in INGEGNERIA INFORMATICA

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni	4	
K01X K10X	Elettronica Misure elettriche ed elettroniche	1	
K03X	Telecomunicazioni	1	
K04X	Automatica	1	
A04B K05A	Ricerca operativa Sistemi di elaborazione delle informazioni	1	

+ 7 moduli didattici da definire in sede locale.

SETTORE 3 - INDUSTRIALE

TABELLA C.3.1 - D.U. in INGEGNERIA AEROSPAZIALE

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
I03X	Fluidodinamica	2	
I02A	Meccanica del volo	1	
I02B	Costruzioni e strutture aerospaziali	2	
I02C	Impianti e sistemi aerospaziali	1	
I04A	Propulsione aerospaziale	2	
K01X K04X	Elettronica Automatica	1	

\+ **6 moduli didattici da definire in sede locale.**

SETTORE 3 - INDUSTRIALE

TABELLA C.3.2 - D.U. in INGEGNERIA CHIMICA

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
C05X	Chimica organica	1	
I15B	Principi di ingegneria chimica	1	
I15C	Impianti chimici	2	
I15D	Teoria dello sviluppo dei processi chimici	1	
I15E	Chimica industriale e tecnologica	2	

\+ **8 moduli didattici da definire in sede locale.**

SETTORE 3 - INDUSTRIALE

TABELLA C.3.3 - D.U. in INGEGNERIA ELETTRICA

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
I17X	Elettrotecnica	1	PRINCIPI DI INGEGNERIA ELETTRICA
I18X I19X K01X	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici Sistemi elettrici per l'energia Elettronica	1	ELETTRONICA INDUSTRIALE DI POTENZA
I18X	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici	1	
I19X	Sistemi elettrici per l'energia	1	
K10X	Misure elettriche ed elettroniche	1	
K01X	Elettronica	1	FONDAMENTI E CIRCUITI
K04X	Automatica	1	CONTROLLI AUTOMATICI

+ 8 moduli didattici da definire in sede locale.

SETTORE 3 - INDUSTRIALE

TABELLA C.3.4 - D.U. in INGEGNERIA ENERGETICA

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
I05A-I04B I12B-I03X	Fisica tecnica industriale - Macchine a fluido Impianti nucleari - Fluidodinamica	1	TERMOFLUIDODINAMICA APPLICATA
I04B-I05A	Macchine a fluido - Fisica tecnica industriale	1	FONDAMENTI DI ENERGETICA
I17X I18X I19X K10X	Elettrotecnica Convertitori, macchine e azionamenti elettrici Sistemi elettrici per l'energia Misure elettriche ed elettroniche	2	SISTEMI ENERGETICI ELETTRICI E MISURE PER L'ENERGIA
A04B I27X I11X P01A	Ricerca operativa Ingegneria economico-gestionale Impianti industriali meccanici Economia politica	1	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE TECNICO-ECONOMICA DEI SISTEMI ENERGETICI
I04C I05B I12B I12C	Sistemi e tecnologie energetici Fisica tecnica ambientale Impianti nucleari Misure e strumentazione nucleari	1	PROTEZIONE E IMPATTO AMBIENTALE DEI SISTEMI ENERGETICI E MISURE PER L'ENERGIA
I15B I15C I15E	Principi di ingegneria chimica Impianti chimici Chimica industriale e tecnologica	1	CHIMICA DEI COMBUSTIBILI E CHIMICA AMBIENTALE
I07X I08A I06X	Meccanica applicata alle macchine Progettazione meccanica e costruzione di macchine Misure meccaniche e termiche	1	APPLICAZIONI DI MECCANICA E MISURE PER L'ENERGIA

+ 7 moduli didattici da definire in sede locale.

SETTORE 3 - INDUSTRIALE

TABELLA C.3.5 - D.U. in INGEGNERIA MECCANICA

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
H01A I03X	Idraulica Fluidodinamica	1	MECCANICA DEI FLUIDI
I04B	Macchine a fluido	1	
I05A	Fisica tecnica industriale	1	
I07X	Meccanica applicata alle macchine	1	
I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	1	
I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione	1	
I11X	Impianti industriali meccanici	1	
I17X I18X	Elettrotecnica Convertitori, macchine e azionamenti elettrici	1	AZIONAMENTI ELETTRICI

+ 7 moduli didattici da definire in sede locale.

TABELLE D

Moduli didattici specifici dei diversi D.U. intersettoriali

TABELLA D.1 - D.U. in INGEGNERIA BIOMEDICA

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
E05A-E13X E04A-E06A	Biochimica - Biologia applicata Fisiologia generale - Fisiologia umana	2	
K06X I26A I26B	Bioingegneria elettronica Bioingegneria meccanica Bioingegneria chimica	3	PRINCIPI DI BIOINGEGNERIA
I03X	Fluidodinamica	1	
I04B-I04C I05A-I05B	Macchine a fluido - Sistemi e tecnologie energetici Fisica tecnica industriale - Fisica tecnica ambientale	1	PRINCIPI DI TERMOFISICA E MACCHINE A FLUIDO
I07X I08A	Meccanica applicata alle macchine Progettazione meccanica e costruzione di macchine	1	MECCANICA DEI SOLIDI E DELLE MACCHINE
I14A I26B	Scienza e tecnologia dei materiali Bioingegneria chimica	1	MATERIALI BIOCOMPATIBILI
I17X I18X	Elettrotecnica Convertitori, macchine e azionamenti elettrici	1	PRINCIPI E MACCHINE ELETTRICHE
K01X	Elettronica	1	
K03X K05A	Telecomunicazioni Sistemi di elaborazione delle informazioni	2	
K04X	Automatica	1	

+ 7 moduli didattici da definire in sede locale.

TABELLA D.2 - D.U. in INGEGNERIA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
D01B-D01C D02B	Geologia stratigrafica - Geologia strutturale Geologia applicata	1	
D04B-H06X I16A I16B	Geofisica applicata - Geotecnica Ingegneria degli scavi e delle miniere Ingegneria delle materie prime	1	
H11X I09X	Disegno Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	1	RAPPRESENTAZIONE
H05X	Topografia e cartografia	1	RILEVAMENTO DEL TERRITORIO
H01A	Idraulica	1	MECCANICA DEI LIQUIDI
H07A	Scienza delle costruzioni	1	MECCANICA DEL CONTINUO
I03X I07X	Fluidodinamica Meccanica applicata alle macchine	1	MECCANICA DEI FLUIDI E DEI SOLIDI
H01B-H01C I16C	Costruzioni idrauliche - Costruzioni marittime Idrocarburi - fluidi del sottosuolo	1	FLUIDI DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO
E03A-H02X	Ecologia - Ingegneria sanitaria-ambientale	1	INGEGN. AMBIENTALE ED ECOLOGICA
I15B	Principi di ingegneria chimica	1	INGEGNERIA CHIMICA-AMBIENTALE
I12B-I15C I15E	Impianti nucleari - Impianti chimici Chimica industriale e tecnologica	1	TECNICA DELLA SICUREZZA AMBIENTALE
I04C I05B	Sistemi e tecnologie energetici Fisica tecnica ambientale	1	ENERGETICA
I17X-I19X	Elettrotecnica - Sistemi elettrici per l'energia	1	FONDAMENTI E IMPIANTI ELETTRICI
K01X-K02X K03X-K04X	Elettronica - Campi elettromagnetici Telecomunicazioni - Automatica	1	PRINCIPI DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

+ 7 moduli didattici da definire in sede locale.

TABELLA D.3 - D.U. in INGEGNERIA DELL'AUTOMAZIONE

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
I07X	Meccanica applicata alle macchine	2	FONDAMENTI DELLA MECCANICA
I05A I04B-I04C	Fisica tecnica industriale Macchine a fluido - Sistemi e tecnologie energetici	1	TERMODINAMICA, TERMOTECNICA TRASFORMAZIONI DI ENERGIA
I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione	1	PROCESSI TECNOLOGICI E LAVORAZIONI AUTOMATICHE
I11X	Impianti industriali meccanici	1	GESTIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI
I17X I18X I19X	Elettrotecnica Convertitori, macchine e azionamenti elettrici Sistemi elettrici per l'energia	2	PRINCIPI, AZIONAMENTI E IMPIANTI ELETTRICI
K01X K03X K05A	Elettronica Telecomunicazioni Sistemi di elaborazione delle informazioni	2	FONDAMENTI DI ELETTRONICA, DI COMUNICAZIONI ELETTRICHE E DI CALCOLATORI
K01X	Elettronica	1	FONDAMENTI DI ELETTRONICA
K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni	1	APPLICAZIONI
K04X	Automatica	3	FONDAMENTI E APPLICAZIONI DELL'AUTOMATICA
A04B K04X	Ricerca operativa Automatica	1	MODELLI E OTTIMIZZAZIONE CONTROLLO DI PROCESSI E DI APPARATI

+ 6 moduli didattici da definire in sede locale.

TABELLA D.4 - D.U. in INGEGNERIA LOGISTICA E DELLA PRODUZIONE

CODIFICA DEL SETTORE	DENOMINAZIONE DEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINALE	NUMERO DI MODULI	CONTENUTO DEI MODULI
H07A I08A	Scienza delle costruzioni Progettazione meccanica e costruzione di macchine	1	MECCANICA DEI SOLIDI
I05A	Fisica tecnica industriale	1	
I07X I09X	Meccanica applicata alle macchine Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	1	
I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione	2	
I11X	Impianti industriali meccanici	1	LOGISTICA
I17X I18X I19X	Elettrotecnica Convertitori, macchine e azionamenti elettrici Sistemi elettrici per l'energia	1	PRINCIPI, AZIONAMENTI E IMPIANTI ELETTRICI
K01X	Elettronica	1	APPARATI E STRUMENTAZIONE
K04X K05A	Automatica Sistemi di elaborazione delle informazioni	2	
A04B	Ricerca operativa	1	
I27X	Ingegneria economico-gestionale	1	
I04C I19X	Sistemi e tecnologie energetici Sistemi elettrici per l'energia	1	GESTIONE INDUSTRIALE DELL'ENERGIA
I02C I11X I15C I19X	Impianti e sistemi aerospaziali Impianti industriali meccanici Impianti chimici Sistemi elettrici per l'energia	1	GESTIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI

+ 7 moduli didattici da definire in sede locale.

Il Ministro dell'università
e della ricerca scientifica e tecnologica
COLOMBO

94A6251

CIRCOLARI

MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

CIRCOLARE 22 settembre 1994, n. 19/94.

Mobilità di personale fra le pubbliche amministrazioni. Anno 1994.

A tuti i Ministeri

Alle aziende ed amministrazioni autonome dello Stato

A tutti gli enti pubblici non economici

Al Consiglio di Stato - Segretariato generale

Alla Corte dei conti - Segretariato generale

All'Avvocatura generale dello Stato - Segretariato generale

A tutte le amministrazioni provinciali

A tutti i comuni

e, per conoscenza:

Alla Presidenza della Repubblica - Segretariato generale

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato generale

Ai commissari di Governo presso le regioni e province autonome

All'A.N.C.I.

All'U.P.I.

All'U.N.C.E.M.

PREMESSA.

Il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, innova l'istituto della mobilità e lo conferma quale componente essenziale di gestione delle risorse umane nel settore pubblico, demandando (v. art. 35) ad un successivo regolamento la disciplina dei criteri, delle modalità e delle varie problematiche ad esso connesse.

Peraltro, pur in vista dell'emanazione del citato regolamento ed anche ai fini di dare, con tempestività, attuazione alle disposizioni di legge in materia di trasferimenti di personale di aziende statali in dismissione e di personale risultato eccedente nei comuni con piano di risanamento finanziario approvato, si presenta la necessità di avviare una ricognizione di disponibilità di posti e di eccedenza di personale per attuare una preliminare e limitata fase di mobilità con l'obiettivo di:

a) evidenziare le disponibilità di posti nonché l'esubero di personale in amministrazioni pubbliche;

b) dare sistemazione al personale delle aziende statali in dismissione;

c) dare sistemazione al personale degli enti locali dissestati risultato eccedente a seguito di approvazione del piano di risanamento finanziario;

d) avviare iniziative, all'interno di ciascuna amministrazione, per una più razionale distribuzione territoriale del personale in servizio.

Si intende in tal modo provvedere a dare concreta ed immediata risposta a problematiche contingenti, avvalendosi delle già vigenti regole in materia di mobilità, come consentito dall'art. 35 del decreto legislativo n. 29.

A proposito, si ricorda che nelle more dell'approvazione del regolamento sulla mobilità previsto dal richiamato art. 35, la mobilità di personale nell'ambito delle amministrazioni pubbliche deve attuarsi nel rispetto dei limiti numerici del comma 8 dell'art. 3 della legge n. 537/1993, e cioé il 5 per cento delle vacanze per cessazioni dal servizio dal 1° settembre 1993.

Per gli enti locali tale vincolo è da intendersi superato dalle disposizioni del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 492.

Infatti, l'art. 2 di detto decreto-legge stabilisce che gli enti locali fino alla rideterminazione delle dotazioni organiche possono procedere ad assunzioni, nei limti delle proprie disponibilità di bilancio, nel limite del 50 per cento dei posti resisi vacanti successivamente al 31 agosto 1993. Determinate le dotazioni organiche possono effettuare tutte le assunzioni.

Le limitazioni di cui al richiamato comma 8 non si applicano neppure alle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura.

Queste deroghe non valgono per gli enti locali che versino in situazioni strutturalmente deficitarie.

In conseguenza, il numero dei posti copribili con mobilità è così individuabile:

per gli enti locali strutturalmente sani nei limiti del 50 per cento dei posti resisi liberi per cessazioni dal servizio dal 1° settembre 1993. Per i comuni con popolazione al di sotto dei cinquemila abitanti e per i comuni con popolazione superiore non strutturalmente deficitari, che abbiano rideterminato la dotazione organica sulla base dei carichi di lavoro, si intendono disponibili tutti i posti vacanti: sia per effetto delle cessazioni dal servizio, sia come conseguenza della verifica dei carichi di lavoro e rideterminazione delle dotazioni organiche;

per le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura si intendono disponibili i posti vacanti comunque determinatisi;

per tutte le altre amministrazioni pubbliche vale la disposizione del comma 8 dell'art. 3 secondo cui è copribile un numero di posti pari al 5 per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi a partire dal 1° settembre 1993.

Pertanto, in questa fase intermedia fra mobilità volontaria secondo la disciplina prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 325 del 5 agosto 1988 e quella dell'emanando decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 35 del decreto legislativo n. 29/1993, i posti disponibili vengono individuati sulla base di:

un semplice calcolo percentuale del 5 per cento applicato alle cessazioni dal servizio a decorrere dal 1° settembre 1993 nel caso di amministrazioni diverse dagli enti locali e camere di commercio;

del 50 per cento delle cessazioni per gli enti locali che non abbiano effettuato le rideterminazioni delle dotazioni organiche;

tutti i posti disponibili negli enti locali individuati a seguito della verifica dei carichi di lavoro;

tutti i posti disponibili nelle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura.

Negli enti locali e nelle camere di commercio i posti vacanti e disponibili per la mobilità sono quelli risultanti tenuto conto dei concorsi o delle procedure di reclutamento successive al 31 agosto 1993.

Poiché l'applicazione delle percentuali alle cessazioni verificatesi dal 1° settembre 1993 se applicate ai singoli profili potrebbe dare risultati irrilevanti, si consiglia di applicare le stesse percentuali al numero complessivo delle cessazioni. Le amministrazioni, nel rispetto del numero dei posti così determinato, individueranno le qualifiche ed i profili professionali che ritengono opportuno coprire con le procedure di mobilità nonché le reali sedi cui destinare il personale.

Le eccedenze di personale possono derivare:

per effetto della approvazione del piano di risanamento finanziario dei comuni dissestati;

per effetto della rideterminazione delle dotazioni organiche con le procedure indicate nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 29970/94/7.518 del 23 marzo 1994;

per effetto di processi di dismissione, riorganizzazione e privatizzazione di aziende di trasporti municipalizzate, provincializzate o regionalizzate.

L'eventuale trasferimento per mobilità d'ufficio avviene in posti disponibili nell'ambito della regione dell'amministrazione di appartenenza.

Si intendono disponibili per mobilità i posti di organico di enti od amministrazioni stabilito con legge.

Premesso quanto sopra, le amministrazioni in indirizzo dovranno far pervenire a questa Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica, entro trenta giorni dal ricevimento della presente, l'unito prospetto debitamente compilato in ogni sua parte.

La disponibilità di posti verrà pubblicata per essere sottoposta a coloro che si trovino in posizione di esubero ovvero debbano trasferirsi in base a disposizioni della legge di riordino delle amministrazioni di appartenenza all'interno del settore pubblico.

Le disponibilità effettive di posti si ottengono dalle vacanze riportate nella colonna 5 detraendo i posti eventualmente impegnati per bandi di concorso, per concorsi in svolgimento e per le assunzioni da riservare alle categorie protette *ex lege* n. 482/1968.

La tempestiva e puntuale osservanza degli adempimenti descritti e dei conseguenti momenti attuativi è condizione necessaria per il raggiungimento delle finalità di legge in materia di gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione.

Il Ministro: URBANI

ALLEGATO 1

DOTAZIONE ORGANICA E CONSISTENZA DEL PERSONALE

ALLA DATA DEL ....

Amministrazione: .... *(a)*

Comparto: .... *(b)*

Sede di servizio

(c) Comune .... Provincia ☐☐

Sede centrale [1] Sede periferica [2] Sede unica [3]

Qualifica o categoria (1)	Profilo professionale *(d)* Descrizione (2)	Codice di profilo (3)	Dotazione organica di profilo (4)	Carenze o esuberi (5)	Disponibilità per mobilità (6)
	Totale qualifica o categoria				

(a) Le amministrazioni che hanno uffici periferici distribuiti sul territorio devono compilare prospetti separati per ogni sede di servizio.

(b) Indicare il Comparto di appartenenza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68.

(c) Indicare il comune e la sigla della provincia in cui è ubicata la sede di servizio. Barrare la casella 1 se trattasi di sede centrale; barrare la casella 2 se trattasi di sede periferica; barrare la casella 3 se trattasi di sede unica.

(d) Indicare per ciascuna qualifica o categoria i profili professionali secondo la definizione prevista nei decreti del Presidente della Repubblica istitutivi dell ordinamento del personale.

N.B. Questo prospetto deve essere inviato al Dipartimento della funzione pubblica - Ufficio del personale della pubblica amministrazione - Corso Vittorio Emanuele, 116 Roma, ed al Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, tramite le ragionerie provinciali, per le province e comuni, e le ragionerie centrali per i Ministeri e le Aziende autonome.

ALLEGATO 2

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DEL PROSPETTO

Colonna (1): in questa colonna vanno riportate le qualifiche funzionali o le categorie avendo cura di riempire per ogni qualifica, uno o più prospetti a seconda del numero dei profili professionali appartenenti alla qualifica;

Colonna (2): in questa colonna va indicato il profilo professionale. Gli enti locali avranno cura di specificare l'eventuale professionalità;

Colonna (3): Le amministrazioni ministeriali a fianco di ogni profilo indicano il corrispondente codice di cui all'allegato elenco;

Colonna (4): in questa colonna vanno riportate le consistenze numeriche delle dotazioni organiche provvisorie, determinate ai sensi del comma 6 dell'art. 3 della legge n. 537/1993 per ogni profilo professionale;

Colonna (5): in questa colonna va riportato il numero delle vacanze complessive risultanti a seguito di:

cessazioni dal servizio dal 1° settembre 1993;

rideterminazione delle dotazioni organiche o delle eccedenze dovute ad approvazione del piano di risanamento finanziario (comuni dissestati);

rideterminazione delle dotazioni organiche.

Colonna (6): in questa colonna va indicato il numero delle effettive disponibilità di posti ottenuto detraendo dalle vacanze complessive riportate nella colonna 5 il numero dei posti eventualmente impegnati per procedure concorsuali (enti locali) o quello derivante dall'applicazione della percentuale del cinque per cento alle cessazioni del 1° settembre 1993 (altre amministrazioni pubbliche).

Le amministrazioni con uffici territoriali avranno cura di riempire il prospetto per ogni sede periferica, tenendo conto che l'aggregazione minima dev'essere fatta a livello provinciale.

La situazione rappresentata in prospetto è riferita alla data del 30 settembre 1994.

ELENCO CODICI DEI PROFILI PROFESSIONALI DEL PERSONALE DEI MINISTERI

Cod P	Sett	Desc P	Qual
00001	M	Funzionario amministrativo	8
001/A	M	Direttore amministrativo	9
00002	M	Collaboratore amministrativo	7
00003	M	Assistente amministrativo	6
00004	M	Operatore amministrativo	5
00005	M	Coadiutore	4
00006	M	Stenodattilografo	5
00007	M	Dattilografo	4
00008	M	Coordinatore di rimessa	5
00009	M	Conducente di automezzi speciali	4
00010	M	Conducente di automezzi	3
00011	M	Autista meccanico	4
00012	M	Autista meccanico specializzato	5
00013	M	Funzionario amministrativo contabile	8
013/A	M	Direttore amministrativo contabile	9
00014	M	Collaboratore amministrativo contabile	7
00015	M	Ragioniere	6
00016	M	Operatore amministrativo contabile	5
00017	M	Analista economico finanziario	8
017/A	M	Esperto economico finanziario	9
00018	M	Collaboratore economico finanziario	7
00019	M	Assistente economico finanziario	6
00020	M	Analista di organizzazione	8
00021	M	Ispettore per le società fiduciarie e di revisione	8
00022	M	Addetto ai servizi di portierato e custodia	4
00023	M	Addetto ai servizi di vigilanza	4
00024	M	Addetto ai servizi ausiliari e di anti-camera	3
00025	M	Addetto alle attrezzature e pulizie	2
00026	M	Addetto alle pulizie	1
00027	M	Capo addetto ai servizi di vigilanza e custodia	5
00028	M	Funzionario statistico	8
00029	M	Collaboratore statistico	7
00030	M	Assistente statistico	6
00031	M	Operatore statistico	5
00032	M	Revisore interprete traduttore	8
00033	M	Traduttore interprete	7
00034	M	Assistente linguistico	6
00035	M	Operatore per le lavorazioni motoristiche e meccaniche	4
00036	M	Motorista meccannico specializzato	5
00037	M	Meccanico specializzato grandi motori	5
00038	M	Aggiustatore meccanico	4
00039	M	Aggiustatore meccanico specializzato	5
00040	M	Collaudatore meccanico	5
00041	M	Assistente tecnico motorista	6
00042	M	Operatore per le lavorazioni dei profilati e laminati metallici	4
00043	M	Operatore specializzato per la lavorazione dei profilati e laminati metallici	5
00044	M	Saldatore	4
00045	M	Saldatore specializzato	5
00046	M	Operatore di macchine per le lavorazioni metalliche e plastiche	4
00047	M	Operatore specializzato di macchine per le lavorazioni metalliche e plastiche	5

Cod. P.	Sett.	Desc. P.	Qual.
00048	M	Assistente tecnico per le lavorazioni metalliche	6
00049	M	Assistente tecnico per le lavorazioni delle materie plastiche	6
00050	M	Elettricista	4
00051	M	Elettricista specializzato	5
00052	M	Collaudatore elettrico	5
00053	M	Assistente tecnico per l'area elettrica	6
00054	M	Elettromeccanico	4
00055	M	Elettromeccanico specializzato	5
00056	M	Collaudatore elettromeccanico	5
00057	M	Assistente tecnico elettromeccanico	6
00058	M	Apparecchiatore elettronico	4
00059	M	Apparecchiatore elettronico specializzato	5
00060	M	Assistente tecnico per l'elettronica	6
00061	M	Operatore per la lavorazione di materiali non metallici	4
00062	M	Operatore specializzato per la lavorazione di materiali non metallici	5
00063	M	Collaudatore per la lavorazione di materiali non metallici	5
00064	M	Assistente tecnico per la lavorazione di materiali non metallici	6
00065	M	Muratore	4
00066	M	Muratore specializzato	5
00067	M	Pittore	4
00068	M	Pittore specializzato	5
00069	M	Falegname	4
00070	M	Falegname specializzato	5
00071	M	Idraulico	4
00072	M	Idraulico specializzato	5
00073	M	Assistente tecnico edile	6
00074	M	Sorvegliante idraulico	4
00075	M	Ufficiale idraulico	5
00076	M	Operatore per bacino	4
00077	M	Operatore specializzato per bacino	5
00078	M	Assistente tecnico dei bacini	6
00079	M	Operatore per la lavorazione del vetro d'ottica	4
00080	M	Operatore specializzato per la lavorazione del vetro d'ottica	5
00081	M	Aggiustatore ottico	4
00082	M	Aggiustatore ottico specializzato	5
00083	M	Collaudatore ottico	5
00084	M	Assistente tecnico ottico	6
00085	M	Goniometrista	4
00086	M	Goniometrista specializzato	5
00087	M	Sguattero	2
00088	M	Addetto alla ristorazione	3
00089	M	Operatore per l'alimentazione	4
00090	M	Operatore specializzato per l'alimentazione	5
00091	M	Cameriere	4
00092	M	Cameriere direttore di sala e di bar	5
00093	M	Macellaio	4
00094	M	Dietista	6
00095	M	Conduttori di motori navali	4
00096	M	Conduttore specializzato di motori navali	5
00097	M	Marinaio	3
00098	M	Farista	4
00099	M	Farista capo	5
00100	M	Ufficiale di macchina	5
00101	M	Ufficiale di macchina	6
00102	M	Direttore di macchina	5
00103	M	Direttore di macchina	6
00104	M	Nostromo	4
00105	M	Comandante	5
00106	M	Comandante	6
00107	M	Ufficiale di coperta	5
00108	M	Ufficiale di coperta	6
00109	M	Marinaio conduttore	4
00110	M	Marinaio autorizzato al traffico	5
00111	M	Padrone marittimo per il traffico di 2ª classe comandante o ufficiale di coperta	6
00112	M	Capo barca per il traffico nello Stato	4
00113	M	Dragatore	4
00114	M	Delegato di spiaggia	6
00115	M	Capitano di lungo corso - Aspirante C.L.C. padrone marittimo di 1ª classe	7
00116	M	Capitano di lungo corso - Padrone marittimo di 1ª classe	8
00117	M	Tipografo compositore	4
00118	M	Tipografo compositore specializzato	5
00119	M	Tipografo impressore	4
00120	M	Tipografo impressore specializzato	5
00121	M	Fotocompositore	4
00122	M	Fotocompositore specializzato	5
00123	M	Legatore	4

Cod P	Sett	Desc P	Qual.
00124	M	Fotografo editoriale	4
00125	M	Litografo	4
00126	M	Litografo specializzato	5
00127	M	Assistente tecnico proto	6
00128	M	Esperto criptoanalista	8
00129	M	Analista cripto/TLC	7
00130	M	Assistente del servizio cifra ed intercettazioni	6
00131	M	Ausiliario socio sanitario	3
00132	M	Infermiere generico	4
00133	M	Infermiere professionale	5
00134	M	Capo sala	6
00135	M	Tecnico di radiologia medica	5
00136	M	Tecnico di radioterapia	5
00137	M	Tecnico capo di radiologia e/o radioterapia	6
00138	M	Tecnico di anestesia, rianimazione, circolazione extracorporea e dialisi	5
00139	M	Tecnico capo di anestesia, rianimazione, circolazione extracorporea e dialisi	6
00140	M	Tecnico di centro trasfusionale	5
00141	M	Tecnico capo di centro trasfusionale	6
00142	M	Odontotecnico	5
00143	M	Odontotecnico capo	6
00144	M	Assistente sanitario	6
00145	M	Segretario tecnico di sanità	6
00146	M	Guardia di sanità	5
00147	M	Assistente tecnico di laboratorio di analisi	6
00148	M	Agente ausiliario di laboratorio tecnico	4
00149	M	Prelevatore per analisi	4
00150	M	Assistente tecnico per le lavorazioni farmaceutiche	6
00151	M	Preparatore farmaceutico specializzato	5
00152	M	Artificiere esplosivista specializzato	5
00153	M	Artificiere esplosivista	4
00154	M	Armaiolo sperimentatore e collaudatore al tiro	4
00155	M	Armaiolo specializzato sperimentatore collaudatore al tiro	5
00156	M	Sorvegliante di allevamento	5
00157	M	Ciniere	4
00158	M	Buttero	4
00159	M	Operatore fototelecinematografico	5
00160	M	Missagista montatore	5
00161	M	Fonico fototelecinematografico	5
00162	M	Aiuto cabinista fototelecinematografico	4
00163	M	Cabinista fototelecinematografico	5
00164	M	Assistente tecnico fototelecinematografico	6
00165	M	Aiuto regista	8
00166	M	Vice ispettore di produzione tecnico-artistica	7
00167	M	Ispettore di produzione tecnico-artistica	8
00168	M	Attrezzista dell'area chimico mineraria	4
00169	M	Direttore di istituto penitenziario	8
00170	M	Collaboratore di istituto penitenziario	7
00171	M	Vigilatrice penitenziaria sovrintendente	6
00172	M	Vigilatrice penitenziaria vicesovrintendente	5
00173	M	Vigilatrice penitenziaria	4
00174	M	Funzionario di cancelleria	8
00175	M	Collaboratore di cancelleria	7
00176	M	Assistente giudiziario	6
00177	M	Assistente tecnico subacqueo	6
00178	M	Operatore subacqueo specializzato	5
00179	M	Agente ausiliario balneo termale	4
00180	M	Massochinesioterapista	5
00181	M	Cordaio specializzato	5
00182	M	Cordaio	4
00183	M	Ispettore di volo	8
00184	M	Ispettore della circolazione aerea e della assistenza al volo	8
00185	M	Investigatore di incidenti aerei	8
00186	M	Capo addetto al traffico aereo	7
00187	M	Addetto al traffico aereo	6
00188	M	Assistente tecnico	6
00189	M	Assistente tecnico per l'elettrotecnica	6
00190	M	Assistente tecnico per l'elettronica industriale	6
00191	M	Assistente tecnico per la fisica industriale	6
00192	M	Assistente tecnico per l'energia nucleare	6
00193	M	Assistente tecnico per le telecomunicazioni	6
00194	M	Assistente tecnico per la chimica industriale	6
00195	M	Assistente tecnico per la chimica nucleare	6
00196	M	Assistente tecnico per l'industria mineraria	6
00197	M	Assistente tecnico per la termotecnica	6
00198	M	Assistente tecnico delle industrie grafiche	6
00199	M	Assistente tecnico della grafica e della pubblicità	6
00200	M	Assistente tecnico agrotecnico	6
00201	M	Assistente tecnico per le tecnologie alimentari	6
00202	M	Assistente tecnico di laboratorio di ricerca e controllo sanitario	6
00203	M	Capo tecnico	7
00204	M	Cartografo direttore	8
00205	M	Cartografo	7
00206	M	Assistente idrogeotopocartografico	6
00207	M	Disegnatore specializzato	5
00208	M	Telefonista telescriventista operatore radio	4
00209	M	Telescriventista centralinista operatore radio specializzato	5

Cod. P.	Sett.	Desc. P.	Qual.
00210	M	Addetto alle lavorazioni	3
00211	M	Architetto direttore	8
00212	M	Architetto	7
00213	M	Biologo direttore	8
00214	M	Biologo	7
00215	M	Chimico direttore	8
00216	M	Chimico	7
00217	M	Esperto in criminologia clinica	8
00218	M	Farmacista direttore	8
00219	M	Farmacista	7
00220	M	Fisico direttore	8
00221	M	Fisico	7
00222	M	Geologo direttore	8
00223	M	Geologo	7
00224	M	Ingegnere direttore	8
00225	M	Ingegnere	7
00226	M	Medico direttore	8
00227	M	Medico	7
00228	M	Medico veterinario direttore	8
00229	M	Medico veterinario	7
00230	M	Psicologo coordinatore	8
00231	M	Psicologo	7
00232	M	Matematico coordinatore	8
00233	M	Matematico	7
00234	M	Funzionario tributario	8
00235	M	Collaboratore tributario	7
00236	M	Assistente tributario	6
00237	M	Operatore tributario	5
00238	M	Funzionario dell'ispettorato del lavoro	8
00239	M	Collaboratore dell'ispettorato del lavoro	7
00240	M	Assistente dell'ispettorato del lavoro	6
00241	M	Direttore di servizio sociale	8
00242	M	Assistente sociale coordinatore	7
00244	M	Operatore dell'area pedagogica	5
00245	M	Educatore	6
00246	M	Educatore coordinatore	7
00247	M	Direttore di area pedagogica	8
00248	M	Funzionario agrario	8
00249	M	Collaboratore agrario	7
00250	M	Assistente tecnico agrario	6
00251	M	Tecnico agrario specializzato	5
00252	M	Tecnico agrario	4
00253	M	Addetto alle lavorazioni agrarie	3
00254	M	Conservatore di archivio notarile	8
00255	M	Vice conservatore di archivio notarile	7
00256	M	Archivista di Stato ricercatore storico-scientifico	8
00257	M	Archivista di Stato	7
00258	M	Redattore capo	8
00259	M	Redattore	7
00260	M	Assistente dei servizi all'estero	6
00261	M	Addetto ausiliario dei servizi all'estero	5
00262	M	Telescriventista centralinista specializzato dei servizi della difesa all'estero	5
00263	M	Assistente restauratore	6
00264	M	Operatore tecnico specializzato di laboratorio	5
00265	M	Bibliotecario	8
00266	M	Collaboratore bibliotecario	7
00267	M	Storico dell'arte	8
00268	M	Collaboratore storico dell'arte	7
00269	M	Archeologo	8
00270	M	Collaboratore archeologo	7
00271	M	Analista di sistema	8
00272	M	Analista di procedure	8
00273	M	Analista	7
00274	M	Programmatore di sistema	7
00275	M	Capo sala macchine	7
00276	M	Programmatore	6
00277	M	Procedurista di organizzazione	6
00278	M	Programmatore di gestione operativa	6
00279	M	Capo unità operativa	6
00280	M	Consollista	6
00281	M	Addetto alla registrazione dei dati (già registratore di dati)	5
00282	M	Operatore di sala macchine	5
00283	M	Addetto a personal computers (già addetto ai terminali evoluti)	5
00284	M	Addetto alle unità di acquisizione dati	4
00285	M	Addetto alle macchine ausiliarie	4
00286	M	Ecologo direttore coordinatore	9
00287	M	Ecologo direttore	8
00288	M	Ecologo	7
00289	M	Ufficiale ecologico	6
00290	M	Assistente ecologico	5
00291	M	Operatore di magazzino	4
00292	M	Funzionario U.N.E.P.	8
00293	M	Collaboratore U.N.E.P.	7
00294	M	Assistente U.N.E.P.	6
00295	M	Operatore U.N.E.P.	5
00296	M	Analista esperto di procedure	9

Cod. P.	Sett.	Desc. P.	Qual.
00297	M	Analista esperto di sistema	9
00298	M	Capo sala grandi sistemi	9
00299	M	Programmatore esperto	7
00300	M	Capo sala macchine esperto	8
00301	M	Coordinatore per la politica dell'impiego nel settore privato	9
00302	M	Funzionario per la politica dell'impiego nel settore privato	8
00303	M	Collaboratore per la politica dell'impiego nel settore privato	7
00305	M	Analista capo di progetto di ricerca	9
00306	M	Analista di progetto di ricerca	8
00307	M	Specialista di cooperazione internazionale coordinatore	9
020/A	M	Esperto di organizzazione	9
021/A	M	Ispettore capo per le società fiduciarie e di revisione	9
028/A	M	Direttore statistico	9
032/A	M	Direttore interprete traduttore	9
116/A	M	Comandante marittimo - Padrone marittimo 1ª classe	9
128/A	M	Direttore criptoanalista	9
165/A	M	Regista	9
167/A	M	Ispettore capo di produzione tecnico-artistica	9
169/A	M	Direttore coordinatore di istituto penitenziario	9
174/A	M	Direttore di cancelleria	9
183/A	M	Ispettore capo di volo	9
184/A	M	Ispettore capo della circolazione aerea e dell'assistenza al volo	9
185/A	M	Investigatore capo di incidenti aerei	9
204/A	M	Esperto cartografo	9
211/A	M	Architetto direttore coordinatore	9
213/A	M	Biologo direttore coordinatore	9
215/A	M	Chimico direttore coordinatore	9
217/A	M	Esperto capo in criminologia clinica	9
218/A	M	Farmacista direttore coordinatore	9
220/A	M	Fisico direttore coordinatore	9
222/A	M	Geologo direttore coordinatore	9
224/A	M	Ingegnere direttore coordinatore	9
226/A	M	Direttore medico coordinatore	9
228/A	M	Medico veterinario direttore coordinatore	9
230/A	M	Psicologo direttore	9
232/A	M	Matematico direttore	9
234/A	M	Direttore tributario	9
238/A	M	Coordinatore dell'ispettorato del lavoro	9
241/A	M	Direttore coordinatore di servizio sociale	9
247/A	M	Direttore coordinatore di area pedagogica	9
248/A	M	Direttore agrario	9
254/A	M	Conservatore capo di archivio notarile	9
256/A	M	Archivista di Stato capo ricercatore storico scientifico	9
258/A	M	Redattore capo coordinatore	9
265/A	M	Direttore di biblioteca	9
267/A	M	Storico dell'arte direttore	9
269/A	M	Archeologo direttore	9

94A6273

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

CIRCOLARE 27 settembre 1994, n. **V/250963.**

Rapporti commerciali con l'Iraq.

Si comunica che per le richieste di proroga della validità di autorizzazioni, rilasciate per forniture di merci dall'Iraq in deroga all'embargo, la rappresentanza permenente d'Italia presso le Nazioni Unite di New York ha trasmesso un modello di formulario — riportato in calce alla presente — predisposto al riguardo dal Comitato sanzioni del Consiglio di sicurezza.

Tale formulario, in vigore dal 16 settembre 1994, dovrà essere compilato in lingua inglese dalle ditte italiane interessate ed inviato, unitamente alla richiesta di proroga della validità dell'autorizzazione, redatta in carta legale, al Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale valute - Div. III.

Il direttore generale: MAZZA

SECURITY COUNCIL COMMITTEE ESTABLISHED BY RESOLUTION 661 (1990) CONCERNING THE SITUATION BETWEEN IRAQ AND KUWAIT.

Validity extension request form

S/AC.25/ Date:

Below this line to be completed in full by Requesting Mission/International Organization:

1. Mission/Int'l Org.	Certifying signature and Official Seal:
2. Date of Submission:	Mission Ref. Number:
3. Ref. Number of Original Approval:	Date of Expiry:
4. Commodity and Quantity:	
5. Reason for Extension Request:	

(For Committee's official use only)

Extension Authorization

And additional 90 days' extension is hereby granted to the above request. Committee approval S/AC.25/199/OC. will remain valid until

(Chairman's Signature)

N.B. A copy of the original letter of approval must be attached to the request form.

The Chairman may approve one extension of the time limit from 120 days to 210 days on the basics of a specific request outlining the reasons why additional time is required.

In the event that the shipment is not completed within the extended time period, *a new request* will need to be submitted to the Committee.

94A6302

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 29 settembre 1994

Dollaro USA	1556,40
ECU	1922,31
Marco tedesco	1005,23
Franco francese	294,66
Lira sterlina	2457,09
Fiorino olandese	897,32
Franco belga	48,886
Peseta spagnola	12,133
Corona danese	256,18
Lira irlandese	2430,16
Dracma greca	6,595
Escudo portoghese	9,859
Dollaro canadese	1159,16
Yen giapponese	15,793
Franco svizzero	1212,15
Scellino austriaco	142,82
Corona norvegese	229,76
Corona svedese	208,62
Marco finlandese	319,07
Dollaro australiano	1152,83

94A6327

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di un artificio pirotecnico

Con decreto ministeriale n. 559/C.9908 XV J (521) datato 5 agosto 1994, l'artificio pirotecnico denominato «Romano Trac Bis» che la ditta Romano Ignazio intende produrre nel proprio stabilimento di Boscotrecase (Napoli) è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

94A6275

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 559/C.4148.XV.J(481) del 2 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta meccanica di percussione inerziale, di fondello, per artiglieria denom. FB 578» conforme al disegno n. SR0031, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria, gruppo *B*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.4845.XV.J(486) del 2 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta meccanica a percussione per colpi navali cal. 127/54 - denom. FB 340» conforme al disegno n. SR0019, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria, gruppo *B*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.4846.XV.J(487) del 2 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta elettronica di fondello a percussione per colpi navali da 76/62 - denom. FB 414» conforme al disegno n. SR0024, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quinta categoria, gruppo *A*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.7256. XV.J(503) del 2 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta meccanica di fondello a percussione per bombe d'aereo - denom. FB 443» conforme al disegno n. SR0028, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quinta categoria, gruppo *A*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.7975.XV.J(465) del 2 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta elettronica di prossimità per colpi navali cal. 76/62 - denom. VTPA - FBO - 76/62 mod. 1», conforme al disegno n. SR0020, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria, gruppo *B*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.6875.XV.J(482) del 7 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Detonatore secondo per spolette meccaniche per colpi di artiglieria terrestre» conforme al disegno n. 0000990, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di Colleferro (Roma), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria, gruppo *B*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.22345.XV.J(394) del 7 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta elettronica di prossimità per colpi navali cal. 76/62 - denom. VTPA - FB - 76» che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quinta categoria, gruppo *A*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C. 4848.XV.J(489) del 18 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta meccanica a percussione per sub munizioni per razzi cargo denominato FB 222», conforme al disegno n. SR0021, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quinta categoria, gruppo *A*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C. 6872.XV.J(460) del 18 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta meccanica a percussione per razzo firos 30 - denom. R.O.P.I. M3M», conforme al disegno n. SR0006, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria, gruppo *B*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.7257.XV.J(502) del 18 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta meccanica di ogiva a percussione per bombe d'aereo - denom. FB 442», conforme al disegno n. SR0027, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), e riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria, gruppo *B*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.7258.XV.J(501) del 18 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta meccanica a percussione per colpi d'artiglieria terrestre - denom. FB 253», conforme al disegno n. SR0029, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), e riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria, gruppo *B*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.7971.XV.J(461) del 18 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta elettronica a tempo e percussione per colpi da mortaio - denom. FB 392» conforme al disegno n. SR0015, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quinta categoria, gruppo *A*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.7972.XV.J(462) del 18 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta elettronica di prossimità per colpi navali cal. 127/54 - denom. FB 342», conforme al disegno n. SR0016, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria, gruppo *B*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.7973.XV.J(463) del 18 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Spoletta elettronica di prossimità per colpi navali cal. 127/54 - denom. VTPA - FBO - 127», conforme al disegno n. SR0017, che la società Simmel difesa S.p.a. intende produrre nel proprio stabilimento di San Giorgio su Legnano (Milano), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria, gruppo *B*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.9907.XV.J(502) del 23 luglio 1994, il manufatto esplosivo denominato: «Mini-linea detonante di innesco HNS/AL CS 414», che la società BPD Difesa e Spazio S.p.a. intende importare dalla società Pyrospace (Francia), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria, gruppo *A*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

94A6274

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Protezione temporanea dei nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata: «Casa su misura - 3ª Mostra mercato dell'arredo, complementi, antiquariato».

Con decreto ministeriale 21 settembre 1994 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata: «Casa su misura - 3ª Mostra mercato dell'arredo, complementi, antiquariato», che avrà luogo a padova dal 1° ottobre 1994 al 9 ottobre 1994.

94A6290

POLITECNICO DI MILANO

Vacanza di un posto di professore unversitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso il Politecnico di Milano è vacante un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, per la disciplina sottospecificata, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di architettura:

estimo ed esercizio professionale.

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 537/1993, i trasferimenti dei professori chiamati restano subordinati alla disponibilità del finanziamento destinato a consentire il pagamento degli emolumenti dovuti ai medesimi.

94A6324

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA DI FREEBOOK
Viale Persichetti, 9/A

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A Herio, 21

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
COSTANTINI DIDATTICA
Corso V Emanuele, 146

BASILICATA

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via M Greco, 99

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
CARTOLIBRERIA AMATO ANTONIO
Via de Gpt, 4

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3 S r l
Via Vasto 15

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F Paga 11
LIBRERIA MASONE NICOLA
Viale dei Rettori 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3 S R L
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3 S R L
Via Sogliuzzo

NAPOLI
L ATENEO di Dario Pironti & C
Viale Augusto 168/170
LIBRERIA GUIDA 1 S R L
Via Portalba 20/23
LIBRERIA GUIDA 2 S R L
Via Merliani, 118
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA G
Piazza Cavour, 75

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA S R L
Corso Garibaldi 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C

◇ **CARPI**
LIBRERIA R & G BULGARELLI
Corso S Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA MODERNA
Corso A Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
LIBRERIA LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI (Forlì)**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT TRIESTE S r l
Via Romagna 30

LAZIO

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8

◇ **ROMA**
DE MIRANDA MARIA PIA
Viale G Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LIBRERIA IL TRITONE S R L
Via Tritone, 61/A

◇ **SORA (Frosinone)**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo 4

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS MARIA
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR" di MASSI ROSSANA e C
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N S dell Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA di M SERENA BALDARO e C
Via XII Ottobre 172/R

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via Colli 5

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA A LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII 74

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI DECA S r l
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart Liberazione, 100/A

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA IPZS-CALABRESE
Galleria V Emanuele, 11-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO S R L
Via Mapelli, 4

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI E M
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INT LE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
LIBRERIA INT LE BOFFI
Via dei Martiri 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **BIELLA (Vercelli)**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **TORINO**
CASA EDITRICE ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P Amedeo, 176/B

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA CRISTINA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
VASCIAVEO ORGANIZZ COMMERC
Via Gubbio, 14

◇ **MOLFETTA (Bari)**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F LLI DESSÌ DI MARIO
Corso V Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA MARIO CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Mazzini, 2/E
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Via Roma, 137

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO MAURO
Via Vitt Emanuele, 194

◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA S G C
Via F Riso, 56

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
CARTOLIBRERIA EUROPA
Via Sciuti, 66
CICALA INGUAGGIATO G
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S F FLACCOVIO
Piazza V E Orlando, 15/19
LIBRERIA S F FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE GIUSEPPE
Via Cascio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI EDITRICE
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO DELLA G P L
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA già ETRURIA
Via Cavour 46 R

◇ **GROSSETO**
LIBRERIA SIGNORELLI
Corso Carducci 9

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via S Pietro 1

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI ANDREA
Via dei Mille, 13

◇ **PRATO**
LIBRERIA CARTOLERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
LIBRERIA LUNA di VERRI e BIBI
Via Gramsci, 41

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CARTOLERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBR PAVANELLO CARLO
Piazza V Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CANOVA SOCIETÀ CARTOLIBRERIA EDITRICE A R L
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI BENITO
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VERONA**
LIBRERIA L E G I S
Via Adigetto, 43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1994

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1994 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1994

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L. **357.000**
- semestrale	L. **195.500**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L. **65.500**
- semestrale	L. **46.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L. **200.000**
- semestrale	L. **109.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. **65.000**
- semestrale	L. **45.500**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. **199.500**
- semestrale	L. **108.500**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L. **687.000**
- semestrale	L. **379.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1994.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. **1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. **2.550**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.300**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.400**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.400**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. **124.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. **1.400**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. **81.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. **7.350**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1994
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. **1.300.000**
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. **1.500**
per ogni 96 pagine successive	L. **1.500**
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. **4.000**

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. **336.000**
Abbonamento semestrale	L. **205.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.450**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189